

prosecuzione delle iniziative avviate, in particolare, per ampliare la collaborazione tra le FIU attraverso l'elaborazione di profili finanziari dei *foreign terrorist fighters* e lo sviluppo degli scambi di informazioni di carattere multilaterale.

9.4.3. L'attività della Piattaforma delle FIU Europee

La quarta Direttiva antiriciclaggio ha riconosciuto formalmente il ruolo della Piattaforma delle FIU dell'Unione Europea (*EU FIUs' Platform*), attiva dal 2006 quale gruppo informale di confronto e coordinamento tra le FIU degli Stati membri¹¹⁷. Essa è presieduta dalla Commissione Europea ed è composta da rappresentanti delle FIU degli Stati Membri.

La Direttiva ha definito un'ampia base legale per la Piattaforma, descrivendone il mandato relativo all'elaborazione di *policy* comuni, pareri e indirizzi per l'applicazione delle regole europee.

Le competenze di coordinamento e consultive della Piattaforma riguardano lo sviluppo di un'efficace collaborazione tra le FIU, l'analisi di questioni attinenti al recepimento delle regole europee applicabili alle FIU e ai segnalanti, l'individuazione di operazioni sospette caratterizzate da rilievo cross-border e il possibile svolgimento di analisi congiunte su tali casi, la standardizzazione del formato delle segnalazioni attraverso FIU.NET, la condivisione di informazioni su trend e fattori di rischio nel Mercato Interno.

La UIF, che ha proposto e sostenuto la necessità del riconoscimento del ruolo della Piattaforma all'interno della quarta Direttiva, partecipa attivamente ai lavori di tale organismo. Esso dovrebbe costituire una sede di coordinamento utile per attenuare gli effetti di differenti applicazioni delle norme antiriciclaggio nei singoli paesi membri e aumentare l'efficacia dell'azione delle FIU e della collaborazione tra esse.

Nel corso del 2015 la Piattaforma ha individuato le priorità sulle quali concentrare la propria attenzione, definendo e approvando un piano di lavoro che prevede lo sviluppo di specifici progetti, articolati in otto filoni tematici. Questi riguardano: la costituzione e il funzionamento dell'*Advisory Group* per la *governance* di FIU.NET; l'analisi di questioni relative al recepimento delle regole della quarta Direttiva d'interesse delle FIU; la definizione e l'avvio del sistema di *cross-border reporting* per le operazioni sospette di rilievo transnazionale; la ricognizione dei poteri delle FIU e degli ostacoli frapposti alla collaborazione tra FIU; il regime dell'impiego e dell'utilizzo delle informazioni scambiate attraverso la collaborazione internazionale; lo sviluppo di sistemi di analisi congiunte su casi di rilievo *cross-border*; la collaborazione "diagonale"; la ricognizione delle comunicazioni ricevute dalle FIU in aggiunta alle segnalazioni di operazioni sospette.

La UIF, in particolare, coordina il Progetto relativo alla ricognizione degli ostacoli alla collaborazione internazionale e dei relativi possibili rimedi. L'iniziativa assume particolare importanza strategica anche alla luce dell'accentuata minaccia terroristica in Europa e delle indicazioni formulate dal GAFI e dal Consiglio dell'Unione europea¹¹⁸. Nelle "Conclusioni" approvate a seguito dell'incontro del 12 febbraio 2016, i ministri

¹¹⁷ Art. 51.

¹¹⁸ Si veda il § 2.3.

ECOFIN hanno formulato un “incoraggiamento alle FIU ad accelerare la loro opera di mappatura” e, “in funzione dei risultati di quest’ultima”, un invito alla Commissione europea “a prendere in considerazione adeguate misure per affrontare qualsiasi ostacolo all’efficacia della cooperazione e dello scambio di informazioni”.

Il progetto mira a effettuare una ricognizione delle caratteristiche e delle funzioni delle FIU dell’Unione Europea alla luce del quadro di regole da ultimo offerto dalla quarta Direttiva Antiriciclaggio, attraverso un “questionario” per l’acquisizione di informazioni di dettaglio su aspetti normativi e procedurali. L’attività di raccolta e approfondimento delle risposte verrà sviluppata in raccordo con le iniziative avviate dalla Commissione per l’elaborazione di possibili emendamenti alla quarta Direttiva.

10. LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE

10.1. Struttura organizzativa

L'organizzazione della UIF prevede la figura del Direttore, coadiuvato dal Vice Direttore, e due Servizi: il Servizio Operazioni sospette che svolge la funzione di analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e il Servizio Analisi e rapporti istituzionali che cura l'analisi dei flussi finanziari e la collaborazione con l'Autorità giudiziaria e le altre autorità nazionali ed estere.

La Direzione è supportata da alcuni dirigenti in staff e da un organo collegiale, la Commissione Consultiva per l'Esame delle Irregolarità, che ha il compito di analizzare le ipotesi di irregolarità riscontrate dalla UIF ai fini dell'avvio di procedure sanzionatorie, della segnalazione all'Autorità giudiziaria e alle Autorità di vigilanza di settore e delle altre iniziative necessarie.

Presso la UIF è costituito, come previsto dalla legge, un "Comitato di esperti" i cui membri sono nominati per tre anni con decreto del MEF, sentito il Governatore della Banca d'Italia.

Il Comitato ha seguito con costante attenzione l'attività dell'Unità, fornendo importanti contributi di riflessione sulla quarta Direttiva antiriciclaggio, sulla Mutual Evaluation del GAFI e in materia di prevenzione del terrorismo internazionale, oltre che sui processi di analisi delle segnalazioni di operazioni sospette e sugli aspetti relativi alla collaborazione istituzionale e internazionale.

10.2. Indicatori di performance

L'Unità ha migliorato anche nel corso del 2015 i livelli di *performance*.

Lo sviluppo di sistemi informativi dedicati e un attento controllo di gestione continuano a favorire l'aumento delle capacità produttive, consentendo di fronteggiare il progressivo relevantissimo incremento dell'operatività. Le iniziative realizzate e il loro continuo affinamento hanno consentito di mantenere lo *stock* di segnalazioni da esaminare su dimensioni pressoché fisiologiche nonostante l'ulteriore elevata crescita di segnalazioni di operazioni sospette registrata nel 2015.

Il rapporto tra numero di segnalazioni di operazioni sospette esaminate e risorse umane assegnate all'Unità, espresse in termini di *full time equivalent (FTE)* è costantemente e significativamente aumentato nel corso del tempo. Grazie alla più elevata produttività, anche nel 2015 il numero delle operazioni esaminate è stato superiore a quello, ancora in crescita, delle segnalazioni ricevute, nonostante l'aumento di queste ultime (cfr. *Figura 10.1*).

Figura 10.1

**Variazione delle risorse assegnate (FTE) e delle segnalazioni
ricevute e analizzate
(Numeri indice base 2008)**



La capacità professionale e la dedizione mostrate dal personale dell'Unità hanno reso possibile nel 2015 il conseguimento di ulteriori progressi anche nella qualità delle analisi e nell'efficace presidio dei gravosi impegni di carattere straordinario richiesti nell'anno, quali i lavori connessi alla *Mutual Evaluation* del GAFI.

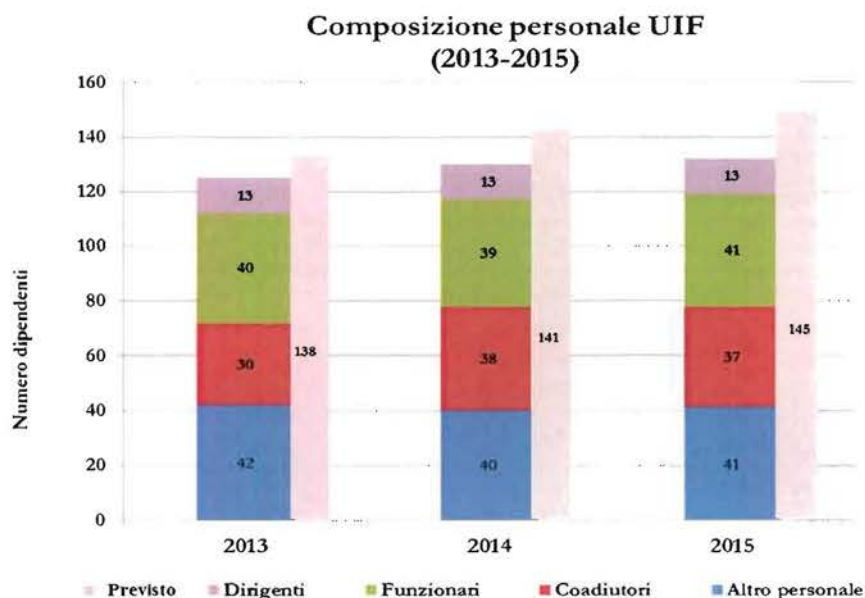
Le iniziative assunte sul piano qualitativo hanno accresciuto, in linea con i principi internazionali, la capacità di selezione delle operazioni e contribuito a orientare l'intero processo operativo secondo un approccio basato sul rischio¹¹⁹: sono stati condotti più ampi approfondimenti finanziari, sperimentati nuovi approcci e metodologie di analisi, incrementate le collaborazioni con autorità nazionali, sovranazionali ed estere impegnate nel contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, potenziata la capacità di condurre studi e ricerche.

10.3. Risorse umane

Nel 2015 la compagine della UIF è risultata sostanzialmente stabile (da 130 a 132 addetti) a seguito dell'uscita di 5 unità e dell'ingresso di 7 nuovi elementi, dei quali 3 di nuova assunzione (Figura 10.2). È rimasto significativo il divario rispetto all'organico di 145 unità che era stato programmato per il 2015. Al 31 dicembre, la distribuzione fra i Servizi vedeva assegnate a "Operazioni Sospette" 77 risorse, ad "Analisi e rapporti istituzionali" 50.

¹¹⁹ Si veda più ampiamente in proposito il Cap. 4.

Figura 10.2



Le esigenze di personale si vanno accrescendo non solo per il forte aumento delle segnalazioni di operazioni sospette (28% rispetto al 2013) ma anche per l'incremento delle collaborazioni con le altre autorità e dello scambio informativo internazionale, su cui ha inciso la più intensa azione di prevenzione del finanziamento del terrorismo. Sono crescenti anche le esigenze di risorse per contribuire, con un adeguato ruolo propulsivo, all'attività degli organismi transnazionali; particolarmente significativo è l'impegno richiesto dai nuovi compiti attribuiti alla "Piattaforma" delle FIU presso la Commissione Europea.

In relazione ai crescenti carichi di lavoro, la Banca d'Italia ha previsto un aumento dell'organico della UIF da portare a 151 unità nel 2016.

Particolare attenzione viene dedicata alla preparazione professionale delle risorse. L'attività di formazione è curata anche in collaborazione con altre istituzioni, sia nazionali sia internazionali; il personale dell'Unità ha partecipato, tra l'altro, a iniziative formative organizzate dalla Banca d'Italia, dal SEBC e da altre autorità di settore.

10.4. Risorse informatiche

È proseguito lo sviluppo di sistemi informativi a supporto dell'attività della UIF.

Nel corso del 2015 è stato completato il *datawarehouse* dell'Unità che integra la [Datawarehouse](#) maggior parte delle basi dati in possesso dell'UIF, elabora sofisticati indicatori e consente di accedere in modo rapido alle informazioni rilevanti per l'approfondimento delle operazioni sospette, attraverso l'esplorazione dei dati sia in forma sintetica sia al massimo livello di dettaglio. Sono in corso ulteriori sviluppi per integrare altre basi-dati, interne ed esterne alla UIF.

L'architettura applicativa originariamente prevista è stata arricchita da una componente di particolare importanza costituita dal modulo "Network". Nel corso del 2014 era stata avviata una sperimentazione di metodologie e sistemi finalizzati a mettere a disposizione tecniche e strumenti di visual analysis, per una più efficace rappresentazione ed esplorazione di relazioni non evidenti in una gran mole di dati. Al termine della fase sperimentale è stato sviluppato uno specifico modulo applicativo, basato su software open source che consente di svolgere analisi evolute applicando gli algoritmi della social network analysis alle informazioni presenti nel datawarehouse. La potenza espressiva della rappresentazione grafica consente migliori capacità di analisi mentre l'utilizzo di opportuni algoritmi favorisce un'esplorazione dinamica e l'individuazione dei fenomeni di rilievo. È inoltre possibile calcolare metriche¹²⁰ a livello di singolo nodo e attraverso queste individuare in forma grafica quelli che rivestono un ruolo rilevante all'interno della rete.

**Scambi di
informazioni con
AG e FIU**

La ricchezza informativa della UIF costituisce un patrimonio di particolare significatività nell'attività di collaborazione istituzionale e internazionale. A migliore supporto di questo impegno sono in via di sviluppo strumenti di lavoro e sistemi di comunicazione dedicati. Specifico rilievo riveste il progetto per la gestione degli scambi di informazioni con l'Autorità giudiziaria e le FIU estere, il cui rilascio, programmato in fasi successive a partire da luglio 2015, è in fase di completamento.

Il sistema prevede lo sviluppo di nuove funzionalità finalizzate a migliorare l'efficienza dei processi di scambio con le altre autorità (compresa quella giudiziaria) e le FIU di altri paesi, ampliando l'utilizzo di canali telematici per l'acquisizione delle informazioni e consentendo di informatizzare l'intero processo di trattamento delle richieste. Ne conseguirà un più elevato livello di automazione e la compressione delle residue aree di manualità e di utilizzo di supporti cartacei.

È prevista la realizzazione di un Portale tramite il quale le autorità abilitate potranno formulare in modo strutturato le richieste di informazioni sui nominativi di interesse, creando così il presupposto per un rapido trattamento automatico del processo finalizzato alla risposta. Anche le richieste pervenute tramite la rete delle FIU europee saranno inserite nel sistema della UIF in modalità automatica.

**Gestione delle SOS
dei money transfer**

Entro il mese di luglio sarà completato un intervento di sviluppo di RADAR volto a integrare automaticamente i dati di dettaglio dell'operatività segnalata riportati dai money transfer in allegato alla segnalazione consentendone l'integrale acquisizione in forma strutturata e lo sfruttamento tramite i processi automatici di pre-valorizzazione del rischio. L'introduzione di modalità facilitate, progettate con specifico riferimento alle connotazioni dell'attività di money transfer, consentirà di contenere gli oneri degli operatori e un miglioramento nell'utilizzo dei dati da parte dell'UIF.

Piano operativo

Nell'ambito della pianificazione informatica per il 2016 è previsto l'avvio di nuovi progetti, fra cui assume particolare rilievo quello volto a portare all'interno dell'ambiente INFOSAT-RADAR anche gli scambi informativi con i soggetti obbligati, finalizzati all'approfondimento delle segnalazioni. Il nuovo sistema opererà in un ambiente totalmente protetto con un ulteriore innalzamento dei presidi di riservatezza dei dati.

¹²⁰ Nell'ambito delle *Social network analysis* le "metriche" servono a determinare se un nodo occupa una posizione strategica all'interno della rete in termini di capacità di relazione diretta con gli altri nodi (*degree*). La *closeness* fornisce una misura della distanza di un nodo da tutti gli altri nodi, mentre la *betweenness* denota l'importanza della posizione che un nodo riveste nel dominio del sistema rappresentato come rete, in base alla sua inclusione in un numero elevato di percorsi "minimi".

È prevista anche un'evoluzione dell'attuale sistema per migliorare tra l'altro il trattamento e il confronto dei nomi stranieri (spesso molto complesso per le diverse possibilità di traslitterazione).

10.5. Informazione esterna

La UIF dedica crescente attenzione al confronto con le altre entità e istituzioni partecipi del sistema di prevenzione e contrasto e con la società civile.

A partire dal 2014 i contenuti del Rapporto Annuale attraverso il quale la UIF dà conto della propria attività al Governo e al Parlamento, e indirettamente alla generalità dei cittadini e del pubblico, formano oggetto di una presentazione ufficiale con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, degli intermediari finanziari, degli operatori e delle professioni. **Comunicazione con il pubblico e il sistema**

Il Rapporto Annuale è tradotto integralmente in lingua inglese. Entrambe le versioni sono rese disponibili alla consultazione pubblica tramite il sito internet dell'Unità.

Nel corso del 2015 il sito internet della UIF¹²¹ è stato costantemente aggiornato per dar conto delle novità intervenute; oltre a illustrare l'attività della UIF, viene offerta una panoramica del complessivo sistema antiriciclaggio, italiano e internazionale, fornendo informazioni complete e aggiornate su aspetti normativi e istituzionali, iniziative e approfondimenti in materia. Vi è stata, inoltre, inserita una sezione denominata "Portale del contrasto al finanziamento del terrorismo"¹²², che consente agli operatori un facile e immediato accesso a informazioni di fonte aperta rilevanti per l'individuazione di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo. **Sito internet**

L'Unità ha promosso numerose occasioni, alcune a carattere ricorrente, di confronto e colloquio diretto con rappresentanti ed esponenti qualificati delle principali categorie destinatarie degli obblighi antiriciclaggio, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza delle finalità e modalità di utilizzo delle diverse tipologie di segnalazioni che il sistema trasmette alla UIF, fornendo elementi di *feedback*¹²³, utili anche a fini di comparazione a livello di sistema, e facilitando l'instaurazione di un più stretto dialogo destinato a migliorare gli *standard* della collaborazione attiva. **Confronto con gli operatori**

Nella medesima prospettiva si inquadrano le iniziative di pubblicazione promosse dalla UIF e la partecipazione di esponenti dell'Unità a momenti e sedi di studio e approfondimento della normativa e degli scenari di contrasto alla criminalità economica nelle sue varie forme. **Pubblicazioni, docenze e seminari**

La UIF prosegue nella elaborazione dei "*Quaderni dell'antiriciclaggio*", divisi nelle due collane "*Dati statistici*" e "*Analisi e studi*"¹²⁴. La prima, pubblicata a cadenza semestrale, contiene statistiche sulle segnalazioni ricevute e informazioni di sintesi sull'operatività dell'Unità. La seconda, inaugurata nel marzo 2014, è destinata a raccogliere contributi in

¹²¹ <https://uif.bancaditalia.it/>.

¹²² Si veda <https://uif.bancaditalia.it/adempimenti-operatori/portale-contrasto/index.html>.

¹²³ Si veda il § 3.3.

¹²⁴ I *Quaderni*, oltre che diffusi a stampa, sono pubblicati sul sito dell'Unità.

materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. In quest'ultima, nel corso del 2015, sono state effettuate tre nuove pubblicazioni. In aprile è stato pubblicato il Quaderno n. 2, dedicato a una rassegna delle casistiche di riciclaggio¹²⁵, in agosto il n. 3, in cui è proposta una “mappatura” dei paradisi fiscali¹²⁶, in novembre il n. 4, contenente un lavoro econometrico sull'adeguatezza, in termini quantitativi, del flusso di segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalle banche su base provinciale¹²⁷.

Ricercatori della UIF hanno partecipato ad alcune delle principali conferenze, in Italia e all'estero, sulle tematiche scientifiche di interesse istituzionale, presentando gli studi condotti nell'Unità¹²⁸.

Nel corso del 2015, la UIF ha preso parte a numerosi convegni, seminari e incontri volti alla sensibilizzazione del pubblico, delle diverse tipologie di operatori, delle altre Autorità coinvolte nella lotta al riciclaggio.

In quest'ambito la UIF ha partecipato, con propri relatori, a circa 65 occasioni formative, tra le quali quelle organizzate dalla Scuola di polizia tributaria della Guardia di Finanza, dalla Scuola di Polizia di Stato, dall'Istituto superiore dei Carabinieri e un'iniziativa a livello europeo in tema di giochi e scommesse. Di particolare rilievo anche l'adesione a incontri organizzati da altre autorità, quali la CEPOL e la Scuola Superiore della Magistratura, nonché la partecipazione di relatori dell'Unità a eventi e sedi di confronto organizzati a livello internazionale.

¹²⁵ “*Casistiche di riciclaggio*”, a cura di C. Criscuolo et al. (Quaderni dell'Antiriciclaggio, Collana Analisi e studi, n. 2, aprile 2015). Si veda anche il § 5.2.1.

¹²⁶ “*I paradisi fiscali: caratteristiche operative, evidenze empiriche e anomalie finanziarie*”, a cura di M. Gara e P. De Franceschis (Quaderni dell'Antiriciclaggio, Collana Analisi e studi, n. 3, agosto 2015). Si veda il § 6.2.

¹²⁷ “*L'effetto 'al lupo, al lupo' da una prospettiva diversa: un tentativo di identificare le banche sopra- e sotto-segnalanti*”, a cura di M. Gara e C. Pauselli (Quaderni dell'Antiriciclaggio, Collana Analisi e studi, n. 4, novembre 2015). Si veda il § 6.2.

¹²⁸ Si veda il § 6.2.

L'ATTIVITÀ IN SINTESI

Raccolta informativa

- 82.428 segnalazioni di operazioni sospette ricevute
- 101.126.896 dati aggregati ricevuti
- 40.986 dichiarazioni mensili relative alle operazioni in oro
- 1.335 dichiarazioni preventive su operazioni in oro

Analisi e disseminazione

- 84.627 segnalazioni di operazioni sospette esaminate
- 69.959 segnalazioni inviate agli Organi investigativi per un eventuale seguito d'indagine, di cui 31.912 con valutazione di rischio "alto" o "molto alto"

Collaborazione con Organi investigativi e autorità nazionali

- 432 risposte a richieste dell'Autorità giudiziaria
- 233 denunce di notizie di reato
- 29 provvedimenti di sospensione di operazioni sospette
- 157 misure di "congelamento" monitorate relative al finanziamento del terrorismo o ad attività di minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale

Altre iniziative di collaborazione

- Contributo alla delegazione italiana nell'ambito del quarto ciclo di *Mutual Evaluation* del GAFI
- Attivazione del servizio di visualizzazione delle informazioni relative alla *voluntary disclosure* nell'ambito della convenzione di Cooperazione Informatica con l'Agenzia delle Entrate
- Avvio – sotto il coordinamento della DNA – di un "tavolo tecnico permanente" con l'Agenzia delle Dogane e dei monopoli per l'elaborazione di informazioni sui flussi finanziari correlati al commercio internazionale al fine di individuare possibili infiltrazioni della criminalità organizzata
- Partecipazione al "tavolo tecnico permanente" costituito presso il Ministero della Giustizia in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato

Collaborazione con altre FIU

- 1.213 richieste ricevute da FIU estere
- 1.223 risposte fornite a FIU estere
- 725 richieste inoltrate a FIU estere, di cui 185 di tipo "*known/unknown*" inviate tramite la piattaforma FIU.NET

Contributi alla conoscenza del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

- Relatori in oltre 65 convegni e seminari in materia di riciclaggio presso università e altre istituzioni
- Relatori in seminari con magistrati ordinari in tirocinio, promossi dalla Scuola Superiore della Magistratura
- 3 pubblicazioni nella collana “*Analisi e studi*” dei *Quaderni dell’antiriciclaggio*

Normativa

- Comunicazione sull’utilizzo anomalo di valute virtuali (30 gennaio 2015)
- Comunicato sulle funzionalità per l’invio di documentazione integrativa a segnalazioni di operazioni sospette (15 luglio 2015)
- Comunicato relativo ai soggetti operanti nel settore finanziario interessati dal passaggio all’albo 106 TUB (10 agosto 2015)
- Comunicato “Segnalazioni di operazioni sospette: nuova categoria *voluntary disclosure*” (2 settembre 2015)
- Pubblicazione da parte del Ministero dell’Interno, su proposta della UIF, degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l’individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione (Decreto 25 settembre 2015)
- Comunicato “segnalazioni di operazioni sospette: aggiornamento della tipologia di operazione” (30 novembre 2015)
- Comunicazione sulla “Prevenzione del finanziamento del terrorismo Internazionale” (18 aprile 2016)
- Comunicato relativo al passaggio al nuovo Albo ex art. 106 del TUB e Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate (5 maggio 2016)

Rafforzamento dell’infrastruttura IT

- Avvio del *datawarehouse* – accesso rapido e integrato a tutte le informazioni rilevanti per l’efficace svolgimento delle funzioni istituzionali
- Avvio della nuova funzionalità per l’invio di documentazione integrativa a SOS precedentemente inviate
- Sistema per la gestione degli scambi di informazioni con l’Autorità giudiziaria e le FIU estere con più elevato livello di automazione nella gestione delle richieste esterne
- Avvio del progetto per la realizzazione di una nuova funzionalità per l’integrazione in ambiente RADAR dei dati di dettaglio delle segnalazioni di *money transfer*

GLOSSARIO

Archivio unico informatico (AUI)

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b), d.lgs. 231/2007, è l'archivio formato e gestito a mezzo di sistemi informatici, nel quale sono conservate in modo accentrato tutte le informazioni acquisite nell'adempimento degli obblighi di identificazione e registrazione, secondo i principi e le modalità previsti nel citato decreto e nelle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Auto-riciclaggio

Ai sensi dell'art. 648-ter.1 del codice penale è punito per il reato di auto-riciclaggio “chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa”. La norma è stata introdotta dall'art. 3, comma 3, l. 186/2014.

Autorità di vigilanza di settore

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera c), d.lgs. 231/2007, sono le autorità preposte, in base alla normativa vigente, alla vigilanza o al controllo dei soggetti indicati all'art. 10, comma 2, dalla lettera a) alla lettera d) (ossia delle società di gestione accentrata di strumenti finanziari, delle società di gestione dei mercati regolamentati di strumenti finanziari e dei soggetti che gestiscono strutture per la negoziazione di strumenti finanziari e di fondi interbancari, delle società di gestione dei servizi di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari e delle società di gestione dei sistemi di compensazione e garanzia delle operazioni in strumenti finanziari), all'art. 11 (intermediari bancari e finanziari e altri soggetti esercenti attività finanziaria) e all'art. 13, comma 1, lettera a) (revisori legali e società di revisione con incarichi di revisione su enti di interesse pubblico).

Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF)

Ai sensi dell'art. 3 d.lgs. 109/2007, è il Comitato istituito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze, presieduto dal Direttore generale del Tesoro (o da un suo delegato), composto da dodici membri, nominati con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, su designazione rispettivamente del Ministro dell'Interno, del Ministro della Giustizia, del Ministro degli Affari esteri, della Banca d'Italia, della CONSOB, dell'ISVAP (oggi IVASS) e dell'Unità di Informazione Finanziaria. I restanti componenti del Comitato sono un dirigente in servizio presso il Ministero dell'Economia e delle finanze, un ufficiale della Guardia di Finanza, un funzionario o ufficiale della Direzione Investigativa Antimafia, un ufficiale dei Carabinieri, un rappresentante della Direzione Nazionale Antimafia. Il Comitato è integrato, ai fini dello svolgimento dei compiti riguardanti il congelamento delle risorse economiche, da un rappresentante dell'Agenzia del Demanio e, ai fini dello svolgimento dei compiti relativi al contrasto della proliferazione delle armi di distruzione di massa, da due rappresentanti designati, rispettivamente, dal Ministero dello Sviluppo economico e dall'Agenzia della Dogane e dei monopoli. Gli enti che partecipano con propri rappresentanti nel CSF comunicano al Comitato, anche in deroga a ogni disposizione in materia di segreto d'ufficio, le informazioni riconducibili alla materia di competenza del Comitato stesso. Inoltre, l'Autorità giudiziaria trasmette ogni informazione ritenuta utile per contrastare il finanziamento al terrorismo internazionale. L'art. 5, comma 3, d.lgs. 231/2007 ha esteso le competenze del Comitato, inizialmente limitate al coordinamento in materia di contrasto finanziario al terrorismo, anche alla lotta al riciclaggio.

Congelamento

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera e), d.lgs. 109/2007, è il divieto di movimentazione, trasferimento, modifica, utilizzo o gestione dei fondi o di accesso a essi, così da modificarne il volume, l'importo, la collocazione, la proprietà, il possesso, la natura, la destinazione o qualsiasi altro cambiamento che consente l'uso dei fondi, compresa la gestione di portafoglio.

Direzione Investigativa Antimafia (DIA)

Organismo investigativo specializzato, a composizione interforze, con competenza su tutto il territorio nazionale. Istituito nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno – con

l. n. 410/1991 — ha il compito esclusivo di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività d'investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, in tutte le sue espressioni e connessioni, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative ai delitti di associazione di tipo mafioso o, comunque, a essa ricollegabili.

ECOFIN

Consiglio Economia e Finanza, formazione del Consiglio della UE (Il Consiglio dell'UE è un'entità giuridica unica, ma si riunisce in dieci diverse "formazioni" a seconda dell'argomento trattato). Il Consiglio Economia e Finanza è composto dai Ministri dell'Economia e delle finanze degli stati membri ed eventualmente dai Ministri del Bilancio. Si riunisce con cadenza mensile, è responsabile della politica economica, delle questioni relative alla fiscalità, dei mercati finanziari e dei movimenti di capitali, nonché delle relazioni economiche con i paesi al di fuori dell'Unione Europea; prepara e adotta insieme al Parlamento europeo il bilancio annuale dell'Unione Europea; coordina le posizioni dell'Unione Europea alle riunioni di livello internazionale, come quelle del G-20, del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. Infine, è responsabile degli aspetti finanziari dei negoziati internazionali sulle misure per affrontare i cambiamenti climatici.

Financial Intelligence Unit (FIU)

Unità centrale nazionale che, al fine di combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, è incaricata di ricevere e analizzare segnalazioni di operazioni sospette e altre informazioni rilevanti in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e connessi reati presupposto, nonché della disseminazione dei risultati di tale analisi.

In base alla scelta compiuta dal singolo legislatore nazionale, la FIU può assumere la natura di autorità amministrativa, di struttura specializzata costituita all'interno delle forze di polizia o incardinata nell'ambito dell'Autorità giudiziaria. In alcuni Stati sono stati adottati modelli misti fra i precedenti.

Finanziamento del terrorismo

Ai sensi dell'art. 1 d.lgs. 109/2007, per finanziamento del terrorismo si intende qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati a essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo; ovvero in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti.

FIU.NET

Infrastruttura di comunicazione decentrata tra le *Financial Intelligence Unit* (FIU) dell'Unione europea che consente uno scambio strutturato di informazioni su base multilaterale, garantendo standardizzazione applicativa, immediatezza e sicurezza degli scambi.

Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI)

Organismo intergovernativo a carattere temporaneo, creato in ambito OCSE, che ha lo scopo di ideare e promuovere strategie di contrasto del riciclaggio, a livello nazionale e internazionale. Le decisioni assunte vengono approvate in sede OCSE. Nel corso del mandato iniziale, affidato nel 1989, ha emanato 40 Raccomandazioni relative all'azione di monitoraggio in materia di riciclaggio, alle quali si sono aggiunte, nei mandati successivi, 9 Raccomandazioni Speciali relative al contrasto finanziario del terrorismo internazionale. La materia è stata interamente rivista nel 2012 con l'emanazione di 40 nuove Raccomandazioni. Il GAFI promuove inoltre la diffusione delle misure antiriciclaggio al di fuori dell'ambito dei paesi membri collaborando con altri organismi internazionali e approfondisce le nuove tendenze e tipologie di riciclaggio.

La denominazione inglese del GAFI è *Financial Action Task Force* (FATF).

Gruppo Egmont

Organismo a carattere informale, costituito nel 1995 da un gruppo di FIU, per sviluppare la cooperazione internazionale e accrescerne i benefici. Il numero delle FIU aderenti è progressivamente aumentato nel

tempo (attualmente 139). Nel 2010 il Gruppo Egmont si è trasformato in una organizzazione internazionale, con Segretariato a Toronto, Canada.

Lista dei paesi equivalenti

Elenco degli Stati extracomunitari e dei territori stranieri che impongono obblighi equivalenti a quelli previsti dalla Direttiva n. 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e che prevedono il controllo del rispetto di tali obblighi.

L'elenco, ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 10 aprile 2015, include i seguenti Stati: Australia, Brasile, Canada, Hong Kong, India, Giappone, Repubblica di Corea, Messico, Singapore, Stati Uniti d'America, Repubblica del Sudafrica, Svizzera, San Marino.

La lista include, con i medesimi effetti, anche i seguenti territori: Mayotte, Nuova Caledonia, Polinesia francese, Saint-Pierre e Miquelon, Wallis e Futuna, Aruba, Curaçao, Sint Maarten, Bonaire, Sint Eustatius, Saba.

Mezzi di pagamento

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera i), d.lgs. 231/2007, sono il denaro contante, gli assegni bancari e postali, gli assegni circolari e gli altri assegni a essi assimilabili o equiparabili, i vaglia postali, gli ordini di accreditamento o di pagamento, le carte di credito e le altre carte di pagamento, le polizze assicurative trasferibili, le polizze di pegno e ogni altro strumento a disposizione che permetta di trasferire, movimentare o acquisire, anche per via telematica, fondi, valori o disponibilità finanziarie.

Moneyval (Select Committee of experts on the evaluation of anti-money laundering measures)

Sottocomitato dell'*European Committee on Crime Problems* (CDPC) del Consiglio d'Europa costituito nel settembre del 1997. Opera come organo preposto alle politiche antiriciclaggio nell'ambito del Consiglio – tenendo conto anche delle misure adottate dal GAFI – rivolgendo ai paesi aderenti specifiche raccomandazioni in materia. Valuta le misure antiriciclaggio adottate dai paesi aderenti al Consiglio d'Europa diversi dai membri del GAFI. Possiede lo *status* di *Associate Member* del GAFI, in qualità di gruppo regionale.

Dal gennaio 2011 *Moneyval*, interessato da una sostanziale modifica statutaria, opera come autonomo organismo di monitoraggio del Consiglio d'Europa in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo che risponde direttamente al Comitato dei Ministri, cui presenta il proprio rapporto annuale.

Nucleo Speciale di Polizia Valutaria (NSPV)

Costituito all'interno del Corpo della Guardia di Finanza, opera sul fronte della lotta al riciclaggio sia come organismo investigativo di polizia, sia come organo amministrativo di controllo del settore dell'intermediazione finanziaria, unitamente alla Banca d'Italia e alla DIA. Nell'espletamento della propria attività, si avvale dei poteri e delle facoltà che la legge riconosce ai suoi appartenenti con riferimento alla specifica disciplina valutaria, oltre che di quelli propri della materia fiscale.

OAM

Organismo degli Agenti e dei Mediatori (istituito ai sensi dell'art. 128-undecies, d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385), competente in via esclusiva e autonoma per la gestione degli elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi

Office of Foreign Assets Control (OFAC)

Agenzia del Dipartimento del tesoro statunitense, costituita sotto gli auspici del Sottosegretario del Tesoro per il terrorismo e l'*intelligence* finanziaria. L'OFAC regola e applica le sanzioni economiche e commerciali disposte, nello svolgimento della politica estera e della sicurezza nazionale, nei confronti di altri Stati, organizzazioni e individui stranieri.

Paesi dell'Unione Europea

Comprendono i 15 paesi che erano membri dell'Unione Europea già prima del maggio 2004 (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi e territori non cooperativi e/o a fiscalità privilegiata

Paesi e territori elencati (cosiddetta *black list*) nel decreto del Ministro delle Finanze del 4 maggio 1999 (da ultimo modificato dal decreto ministeriale del 12 febbraio 2014), nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 21 novembre 2001 (nella versione aggiornata al decreto ministeriale 30 marzo 2015) e nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 23 gennaio 2002 (nella versione aggiornata al decreto ministeriale del 27 luglio 2010). L'elenco comprende i seguenti paesi: Abu Dhabi, Ajman, Andorra, Angola, Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (Sint Maarten – parte Olandese; Bonaire, Sint Eustatius e Saba; Curaçao), Aruba, Bahamas, Bahrein, Barbados, Belize, Bermuda, Brunei, Costa Rica, Dominica, Dubai, Ecuador, Filippine, Fuijairah, Giamaica, Gibilterra, Gibuti (Ex Afar e Issas), Grenada, Guatemala, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Cayman, Isole Cook, Isole Marshall, Isole Turks and Caicos, Isole Vergini Britanniche, Isole Vergini Statunitensi, Jersey, Kenya, Kiribati, Libano, Liberia, Liechtenstein, Macao, Maldive, Malesia, Mauritius, Monaco, Monserrat, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Oman, Panama, Polinesia francese, Portorico, Ras El Khaimah, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Salomone, Samoa, Sant'Elena, Seychelles, Sharjah, Singapore, Svizzera, Taiwan, Tonga, Tuvalu, Umm Al Qaiwain, Uruguay, Vanuatu. A questi si aggiungono i paesi che, in base alle valutazioni del GAFI (cfr. *FATF Public Statement February 2015* e *Improving Global AML/CFT compliance: On-going process February 2015*), risultano non allineati alla normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; si tratta di: Afghanistan, Algeria, Angola, Corea del Nord, Ecuador, Guyana, Indonesia, Iran, Iraq, Kenya, Laos, Myanmar, Papua Nuova Guinea, Sudan, Siria, Uganda, Yemen.

Persone politicamente esposte

Le persone fisiche residenti in altri Stati comunitari o in Stati extracomunitari, che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche, nonché i loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami, individuate sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico del d.lgs. 231/2007.

Riciclaggio e impiego

L'art. 648-bis del codice penale punisce per il reato di riciclaggio chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato, "sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione a essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa". L'art. 648-ter punisce per il reato di impiego chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, "impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto".

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, d.lgs. 231/2007 costituiscono riciclaggio, se commesse intenzionalmente, le seguenti azioni: a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni; b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; d) la partecipazione a uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

Titolare effettivo

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera u), d.lgs. 231/2007, è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività, ovvero, nel caso di entità giuridica, la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano tale entità, ovvero ne risultano beneficiari secondo i criteri riportati nell'art. 2 dell'allegato tecnico al citato decreto.

SIGLARIO

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
ATM	<i>Automated Teller Machine</i>
AUI	Archivio Unico Informatico
CDP	Cassa Depositi e Prestiti
CNN	Consiglio Nazionale del Notariato
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CSF	Comitato di Sicurezza Finanziaria
DIA	Direzione Investigativa Antimafia
DNA	Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo
ECOFIN	Consiglio Economia e Finanza
GAFI	Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale
GdF	Guardia di Finanza
IMEL	Istituto di moneta elettronica
IP	Istituto/i di pagamento
LPS	Libera prestazione di servizi
IVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni
ISIL	<i>Islamic State of Iraq and the Levant</i>
MEF	Ministero dell'Economia e delle finanze
NRA	<i>National Risk Assessment</i>
NSPV	Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza
OFAC	<i>Office of Foreign Assets Control</i>
OAM	Organismo degli Agenti e dei Mediatori
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PEP	<i>Political Exposed Person</i>
RADAR	Raccolta e Analisi Dati AntiRiciclaggio
SARA	Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate
SGR	Società di gestione del risparmio
SICAV	Società di investimento a capitale variabile
SIM	Società di intermediazione mobiliare